

ROMA: "IL SECOLO D'ITALIA" INTERVISTA IL NOSTRO DIRETTORE SULLE ACCUSE A TREMAGLIA DEL "NEW YORK TIMES"

“Non è gente di sinistra ma semplici mestieranti anche un po' maldestri”

“Perché il New York Times pubblica un attacco a Tremaglia oggi e non in occasione della parata di due anni fa? All'epoca il ministro era addirittura il grand marshall del Columbus Day e non un semplice invitato come oggi». Contattato telefonicamente dal Secolo d'Italia, il quotidiano di Alleanza Nazionale, il direttore ed editore di "Gente d'Italia", pone una domanda per la quale ha già la risposta...

“Perché il New York Times pubblica un attacco a Tremaglia oggi e non in occasione della parata di due anni fa? All'epoca il ministro era addirittura il grand marshall del Columbus Day e non un semplice invitato come oggi». Contattato telefonicamente dal Secolo d'Italia, il quotidiano di Alleanza Nazionale, il direttore ed editore di "Gente d'Italia", pone una domanda per la quale ha già la risposta.

«Perché la campagna elettorale si avvicina e c'è qualcuno che fa il doppio gioco. Tremaglia negli Stati Uniti è molto popolare. Forse troppo. Piace a tutti: destra, sinistra e centro». Da anni sul suo giornale Porpiglia dà spazio alla voce dei connazionali negli Usa che non si omologano al pensiero unico della sinistra italiana. «E riceviamo appena 16mila euro di contributo statale contro i 5 miliardi di vecchie lire di altre testate». Il riferimento è ad "America oggi", -scrive il giornalista del Secolo che ha curato l'intervista, Valter Delle Donne - l'altro giornale in lingua italiana, schierato apertamente con il candidato democratico Kerry contro Bush alle presidenziali americane. Inutile chiedersi chi appoggerà alle elezioni per il parlamento italiano. «Trovo sciocco attaccare Tremaglia. È il solo che dopo cinquant'anni ci ha dato la possibilità di eleggere nostri candidati al parlamento italiano. Tutti gli italiani all'estero gli sono grati, senza distinzione di appartenenza politica». Porpiglia trova insolita anche la tribuna dove è stato pubblicato l'attacco. «Proprio il "New York Times" riserva un intervento così violento? Ho ancora da parte la pagina del 2003 sullo stesso quotidiano, dove si ringraziava il primo ministro della storia repubblicana che veniva negli Usa a celebrare ufficialmente la parata sulla Quinta strada e il giorno di



Cristoforo Colombo». Polemica strumentale, dunque, spiega Porpiglia, suggerita «da qualche italoamericano che vuole fare della politica becera». Il direttore di "Gente d'Italia" si rifiuta di dare un'etichetta politica a chi ha orchestrato questa bagarre. «No, non è gente di sinistra. Sono

semplici mestieranti anche un po' maldestri. Se volevano infangare il nostro ministro, stanno ottenendo l'effetto contrario. Gli italiani d'America si stringeranno ancora di più attorno all'uomo che ha rafforzato in loro l'orgoglio di essere italiani».



Le accuse del New York Times

La decisione della Columbus Citizens Foundation, la fondazione italo-americana che organizza la parata annuale della festività del Columbus Day, di invitare il ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia, ha scatenato "un'ondata di proteste nella comunità italo-americana della città di New York" ha scritto il New York Times, precisando come la comunità non gradisca affatto la presenza di un ex volontario della Repubblica di Salò. "La notizia ha innalzato immediatamente



il livello della mia pressione del sangue - ha dichiarato George De Stefano, 52 anni, scrittore del Queens - si tratta di una decisione che macchia l'immagine degli italo-americani". De Stefano, autore di un libro che uscirà presto nelle librerie, "An Offer we can't refuse", relativo all'immagine della mafia italo-americana, ha aggiunto che Tremaglia "è chiaramente una delle figure più discutibili del governo Berlusconi, un uomo che è orgoglioso di aver tentato di riabilitare il movimento fascista in Italia". Stephanie Romeo, 46 anni, editrice di Brooklyn che si dichiara gay, ha detto di sentirsi "disgustata" per l'invito, soprattutto perché "ci sono molti altri grandi italiani che avrebbero potuto essere onorati" al suo posto. Parlando degli organizzatori della parata, Romeo ha detto che si tratta di un "gruppo molto di destra, che non ha alcun contatto con gli italo-americani che sono molto più giovani e progressisti". Immediata la risposta di Lawrence Auriana, presidente della fondazione, che ha precisato che Tremaglia è stato invitato per il bene che ha fatto a molti "italiani di tutte le parti del mondo". Auriana ha detto che Tremaglia è stato nominato "ospite d'onore speciale" in occasione della parata del 2003, ma che quest'anno è stato chiamato semplicemente a essere presente alla parata.